

Intervista



Tiziano Treu

“Resta illegittimo il pedinamento delle persone”

ALDO FONTANAROSA, ROMA

Tiziano Treu, ex ministro del Lavoro e docente, ora alla guida del Cnel, ha pochi dubbi: «Se Amazon utilizzerà il braccialetto come si ipotizza, va incontro a una violazione delle norme italiane, anche sulla privacy».

Quali regole violerebbe?

«Lo Statuto dei lavoratori continua a vietare, anche dopo le modifiche apportate dal Jobs Act, ogni forma di controllo continuativo del dipendente».

Il Jobs Act, in verità, può aprire al braccialetto sentinella.

«Il Jobs Act permette alle aziende di dotare i dipendenti di strumenti di lavoro come il pc o il cellulare. Ora, anche il pc e lo smartphone permettono il controllo a distanza delle persone: è innegabile. Ma sono principalmente dei mezzi per migliorare l'efficienza produttiva».

Amazon avrà facile gioco a dire che il suo braccialetto rende più veloci le spedizioni.

«Il braccialetto monitora la condotta di un dipendente secondo dopo secondo. Lo pedina. È uno strumento invasivo che si può collocare fuori dalle nostre norme, vecchie e nuove».

Gli americani di Amazon sono insofferenti verso le norme dei Paesi europei.

«Mi dispiace per loro, ma non potranno farsi scudo qui in Italia delle regole statunitensi. E no: qui valgono le nostre tutele».

Chi aiuterà i lavoratori di Amazon?

«Il sindacato dovrà sostenerli senza esitazioni e il ministero inviare i suoi ispettori per accertare ogni abuso».

